



ODG

N. 418

Riprogrammazione delle opere necessarie alla difesa del suolo dal rischio idrogeologico - Priorità di finanziamento e Programma regionale strategico

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 07/10/2020, SACCO SEAN 07/10/2020, MARTINETTI IVANO 07/10/2020, BERTOLA GIORGIO 08/10/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/10/2020

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: *Riprogrammazione delle opere necessarie alla difesa del suolo dal rischio idrogeologico - Priorità di finanziamento e Programma regionale strategico*

Premesso che:

- la nostra Regione si trova nuovamente ad affrontare una grave emergenza dovuta al maltempo, che ha colpito duramente il nostro territorio già messo in difficoltà dall'emergenza sanitaria dovuta al COVID19;
- apprendiamo dai dati ISPRA che la Regione Piemonte presenta un rischio idrogeologico molto elevato, infatti su 25.387 km quadrati di territorio, quasi il 5% è a elevato rischio frane e oltre 8% a rischio idraulico, infatti il Piemonte è tra le regioni con la maggiore superficie a rischio;
- il rapporto ISPRA segnala anche che su 1201 Comuni della Regione Piemonte, 1133, quindi il 94,3%, sono a rischio frana o rischio idraulico elevato, evidenziando che vi sono circa 70 mila abitanti a rischio, quasi 40 mila edifici e 5 mila imprese, un dato impietoso che necessita di urgenti interventi strutturali;
- il rapporto, ancora, evidenzia come in Piemonte la popolazione a rischio alluvione ammonti a circa 210 mila abitanti, 65 mila edifici e quasi 20 mila imprese;
- in particolare il dato degli edifici e delle imprese, porta il Piemonte ad essere una delle Regioni più a rischio, evidenziando come la selvaggia edificazione e antropizzazione del territorio abbia causato ingenti danni, mettendo quindi in evidenza la fragilità dell'urbanizzazione piemontese e la necessità di interventi per limitare il consumo di suolo;
- nella nostra Regione, sempre da dati ISPRA, risulta un consumo di suolo per il solo 2019, che ammonta a circa al 6,7%, con un trend in aumento in confronto al 2018, con un indice di dispersione molto elevato che arriva quasi al 90%, con in testa per suolo consumato, i comuni di Torino, Alessandria e Novara;

- il Piemonte negli ultimi 50 anni ha subito oltre 120 eventi alluvionali, di cui molti estremamente gravi, con un trend di danni sempre in aumento in quanto correlato con la maggiore antropizzazione del territorio.

Considerato che:

- dalle più recenti informazioni degli eventi alluvionali di questi giorni, apprendiamo che vi sono circa 360 interventi di somma urgenza da attuare immediatamente, con una stima preventiva che supera i 150 milioni di euro per le sole opere pubbliche, che se sommate ai danni ai privati potrebbe ammontare quasi ad 1 miliardo di euro;
- i fatti di questi giorni, nonostante fossero eccezionali in quanto avvenuti in aree con tempi di ritorno superiori ai 200 anni, hanno mostrato come i cambiamenti climatici e le azioni dell'uomo sul territorio stiano amplificando e accelerando tali calamità;
- risulta necessario un intervento strutturale importante, soprattutto con politiche mirate alla difesa del suolo e alla riduzione dell'antropizzazione, impermeabilizzazione selvaggia del territorio;
- sono molteplici gli articoli scientifici e le relazioni di importanti urbanisti e architetti, che hanno messo in correlazione il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, con un evidente aumento del rischio nelle aree più antropizzate considerata la difficoltà delle acque meteoriche di essere assorbita dal suolo con conseguenti allagamenti o ingrossamenti dei canali e fiumi dove si riversa;
- il primo passo fondamentale per contrastare il rischio derivante dal dissesto idrogeologico è il controllo dello sviluppo territoriale e urbano, non solo impedendo nuove costruzioni in zone a rischio ma anche costruendo nel modo corretto tenendo conto della conformazione del territorio e pianificando l'uso del suolo per garantirne la naturale difesa.

Valutato che:

- La nostra legge regionale sulla tutela e uso del suolo recita all'articolo 1 *"La Regione esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione del territorio disciplinando, con la presente legge **la tutela la limitazione del consumo del suolo, al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero** e gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi,*

residenziali e produttivi commerciali e turistico-ricettivi, con le seguenti finalità:[...]" principio richiamato all'articolo 11 sulle finalità dei PRG Comunali i quali hanno come obiettivo "e) il contenimento del consumo di suolo;";

- con un comunicato stampa del 06/11/2019 la Corte dei Conti dichiara uno "scarso uso risorse e inefficacia misure adottate" sul dissesto idrogeologico a seguito della relazione sul Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (2016-2018), approvata con deliberazione n. 17/2019/G del 31 ottobre 2019, che ha preso in esame le modalità di funzionamento e di gestione del Fondo, la governance e le responsabilità dei soggetti attuatori e l'efficacia delle misure emanate;
- Il Decreto Direttoriale n. 502/STA del 22 novembre 2017 del MATTM Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, prevede che il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per l'attuazione degli interventi provvede affinché il progetto di ciascun intervento garantisca la finalità di mitigare il rischio idrogeologico. Inoltre il Commissario verifica l'ultimo livello di progettazione affidato, pertanto a tal fine gli Enti che hanno affidato a suo tempo le progettazioni mettono a disposizione del medesimo Commissario tutta la documentazione utile a tale verifica.
- Con l'interrogazione n.100 del 18/11/2019 si è posto il problema sulla progettazione e realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico;
- In risposta all'interrogazione su menzionata l'Assessore Gabusi rispondeva che "*[...] I Commissario straordinario fa una parte, ma poi abbiamo visto che in buona parte dei casi, nei Comuni elencati, si tratta di Comuni molto piccoli che hanno difficoltà anche nei loro uffici a procedere con la progettazione, per cui, come già detto in precedenza, si ritiene meritorio il fatto di aver finanziato il fondo progettazione, perché questo ci consente di arrivare prima della fine del finanziamento dell'opera. Ci va il giusto lasso di tempo, perché è evidente che se sono progetti di mitigazione importanti, sia nelle somme sia nell'articolazione del progetto sia nei passaggi procedurali, un lasso di tempo medio va dato e, soprattutto, va dato anche per dare la possibilità ai Comuni di iscrivere a bilancio le somme. [...]"*;
- Il Governo ha messo a disposizione 7 miliardi di euro contro il dissesto idrogeologico, come confermato dal Ministro dell'Ambiente Costa, fondi destinati

alle Regioni più colpite e per mettere in cantiere opere di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico;

- Sia necessario assistere gli Enti Locali, soprattutto i Comuni più piccoli, nella gestione di tali somme e tali progetti così consistenti e importanti, come dichiarato dal Ministro Costa;
- Con il decreto "Semplificazioni" del Governo è stato introdotto l'articolo 54 "Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico" il quale riduce i tempi della conferenza dei servizi per le autorizzazioni necessarie ai progetti, di programmare in modo più spedito gli interventi a valere sulle risorse del Ministero.

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- *In linea con quanto sta facendo il Ministero, vengano attivati al più presto gli uffici regionali competenti per supportare gli Enti Locali in questa delicata fase emergenziale;*
- *Vengano previste adeguate risorse, in base alle disponibilità di bilancio, per implementare la strumentazione e l'organico degli uffici regionali competenti nel fornire adeguato supporto e celere risposta agli Enti Locali nelle fasi di progettazione ed emergenza.*
- *Si faccia parte attiva nella semplificazione delle procedure di autorizzazione degli interventi, recependo la legislazione nazionale in merito;*
- *Venga aggiornato il Programma degli interventi di Difesa del suolo;*
- *Vengano previste, in base alle disponibilità di bilancio, delle risorse congrue per Imprese e cittadini colpiti dall'emergenza alluvionale, nel prossimo assestamento di bilancio regionale.*